

## Proposta

L'assessore al commercio Pini, imbeccato dai commercianti, ha proposto bagni pubblici nell'ex diurno di piazza Mazzini. «Facciamo un progetto intermedio, non aspettiamo che si realizzi quello di Botta»

## Dubbi

Non è convinto, però, l'assessore al centro storico Sitta. «Non possiamo aprire un cantiere e poi richiuderlo, e adesso mancano i soldi per intervenire sulla piazza. Limitiamoci a introdurre strutture rimovibili»



# Piazza Mazzini, Sitta stoppa Pini «Per i bagni aspettiamo Botta» «No a progetti intermedi, al massimo strutture rimovibili»

di DAVIDE MISERENDINO

«UN PROGETTO intermedio? Il problema è che ci vogliono i soldi. E adesso, di soldi, non ce ne sono». Non ha molti dubbi l'assessore al centro storico Daniele Sitta. La proposta che il suo collega al commercio Graziano Pini ha fatto due giorni fa durante il forum con le associazioni di categoria organizzato dal *Carlino* (un progetto intermedio per piazza Mazzini: la riqualificazione parziale del diurno, con dei bagni pubblici) non lo trova d'accordo. «Non possiamo — dice Sitta — aprire un cantiere, poi richiuderlo, e poi riaprirlo. Sarebbe un errore, che ci farebbe spendere ancora più soldi». La proposta di Graziano Pini è arrivata dopo un confronto intenso con i rappresentanti di Lapam, Confesercenti e Confcommercio sul tema del commercio: come noto ha suscitato clamore la 'reintroduzione' dell'obbligo, per i

locali pubblici che chiedono la licenza, di dotarsi di servizi pubblici da mettere a disposizione dei clienti. Di tutti i clienti. Le associazioni hanno manifestato diversi dubbi: «I commercianti non possono supplire alle mancanze dell'amministrazione. In città servono più bagni pubblici». Ed è lì che Pini ha scoccato la freccia: «Riqualifichiamo, anche parzialmente, l'ex diurno di piazza Mazzini e dotiamolo di wc. Il progetto Botta? Non è stato messo nel piano investimenti di quest'anno, ma la città ha bisogno di questi servizi igienici. Insomma, vanno fatti con o senza Botta». E' proprio il progetto dell'architetto svizzero il nodo da sciogliere. L'ambizioso disegno del ticinese, infatti, non sembra ancora pronto a materializzarsi in arte e calcestruzzo. Ma così

— fa capire Pini — si corre il rischio di bloccare la piazza fino a quando non ci saranno le risorse necessarie.

**SENZA** contare, poi, che nel progetto di Botta i bagni pubblici nell'ex diurno non figurano nemmeno. Su questo punto, però, Sitta sembra più 'malleabile': «Vogliamo recuperare una parte dei bagni? Ok, facciamolo, ma non ci dimentichiamo che questo luogo deve diventare molto di più. L'abbiamo immaginato come

un punto di accoglienza turistica, dove 'esporre' i nostri prodotti di eccellenza e promuovere la città. Insomma, i bagni sono il meno». Niente da fare dunque? «Si può pensare a una soluzione provvisoria, leggera, che costi poco. Ma un progetto intermedio, qualcosa di stabile, non mi sembra fattibile».

**MOTIVO**  
«Non si possono aprire e chiudere i cantieri in continuazione»